

19

16 Luglio 1932 x

Lettera I.M.S. a Teresi

TERNI - SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA E L'ELETTRICITÀ

COPIA

ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO

Roma, 16 Luglio 1932 -X-

Gr.Uff.

Ing. ARTURO BOCCIARDO

Amministratore Delegato della Spett. "TERNI"

Società per l'Industria e l'Elettricità

GENOVA

E' pervenuta a questo Istituto la lettera in data 14 corrente, N. 352/A.D., che è stata oggetto della migliore attenzione.

Il contenuto di essa richiederebbe alcuni chiarimenti e dà luogo a qualche considerazione, che riteniamo opportuno esporre con la presente.

La S.V. rende noto di aver ottenuto che la spett. Banca Commerciale Italiana mantenga il suo credito attuale verso la Società "Terni", per quella parte dell'esposizione che non verrebbe consolidata con l'operazione di mutuo richiesta all'Istituto Mobiliare Italiano: a tal proposito sarebbe indispensabile conoscere quali siano le modalità dell'impegno assunto dalla Banca predetta, nei riguardi della durata di esso impegno, della forma nella quale il credito verrebbe mantenuto, delle condizioni di onerosità per la Società.

L'esame degli elementi prospettati con la domanda di mutuo, tenuto conto delle emergenze e dei rilievi che ne erano risultati, aveva portato a concludere in massima la procedibilità dell'operazione sulla base del presupposto che l'inizio dell'ammortamento del debito verso la Banca Commerciale Italiana dovesse essere differito ad epoca successiva al termine decennale del mutuo desiderato. Questo presupposto verrebbe a mancare se il vincolo al mantenimento del credito avesse durata inferiore al decennio, anche per una sola parte di detto cre-

dito; e potrebbe anche venire indirettamente a mancare se il credito dovesse assumere una forma che rendesse, per qualche riguardo, aleatoria l'efficacia del vincolo stesso.

Quanto alle condizioni, appare evidente che esse potrebbero influire in modo sensibile, diminuendo o togliendo quel margine di elasticità sul quale l'Istituto fa assegnamento per il regolare svolgimento dell'operazione di mutuo.

La S.V. chiede poi che l'ammontare dell'operazione medesima sia elevato alla cifra di 250 milioni, affinché la Società sia messa in grado di provvedere anche alla estinzione di debiti derivanti da temporanei finanziamenti ad essa concessi da Banche Estere e da Istituti Nazionali : in proposito ci permettiamo far presente alla S.V. la considerazione che l'Istituto ebbe ad accennare alla possibilità di esaminare la procedibilità dell'operazione per una cifra in qualche misura superiore ai 150.000.000, ma solo nella eventualità che il riassetto dell'azienda non si fosse limitato unicamente alla progettata sistemazione finanziaria.

Con i sensi della migliore considerazioni.

ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO

Il Presidente

F.to) Mayer.

19

16 Luglio 1932x

Lettera S.M.I. a Terini

Roma , 16 Luglio 1932 X

Gr.Uff.Ing.
ARTURO BOCCIARDO
A.D. Soc. Terni
Genova

E' pervenuta a questo Istituto la lettera in data 14 corrente , n. 352/A/D. , che è stata oggetto della migliore attenzione .

Il contenuto di essa richiederebbe alcuni chiarimenti e dà luogo a qualche considerazione , che riteniamo opportuno esporre con la presente.

La S.V. rende noto di aver ottenuto che la spett. Banca Commerciale Italiana mantenga il suo credito attuale verso la Società Terni , per quella parte dell'esposizione che non verrebbe consolidata con l'operazione di mutuo richiesta all'Istituto Mobiliare Italiano : a tal proposito sarebbe indispensabile conoscere quali siano le modalità dell'impegno assunto dalla Banca predetta , nei riguardi della durata di esso impegno, della forma nella quale il credito verrebbe mantenuto , delle condizioni di onerosità per la Società .

L'esame degli elementi prospettati con la domanda di mutuo , tenuto conto delle emergenze e dei rilievi che ne erano risultati, aveva portato a concludere in massima la procedibilità dell'operazione sulla base del presupposto che l'inizio dell'ammortamento del debito verso la Banca Commerciale Italiana dovesse essere differito ad epoca successiva al termine decennale del mutuo desiderato . Questo presupposto verrebbe a mancare se il vincolo al mantenimento del credito avesse durata inferiore al decennio, anche per una sola parte di detto credito ; e potrebbe anche venire indirettamente a mancare se il credito dovesse assumere una forma che rendesse , per qualche riguardo , aleatoria, l'efficacia del vincolo stesso .

Quanto alle condizioni , appare evidente che esse potrebbero

influire in modo sensibile, diminuendo o togliendo quel margine di elasticità sul quale l'Istituto fa assegnamento per il regolare svolgimento dell'operazione di mutuo .

La S.V. chiede poi che l'ammontare dell'operazione medesima sia elevato alla cifra di 250 milioni, affinché la Società sia messa in grado di provvedere anche alla estinzione di debiti derivanti da temporanei finanziamenti ad essa concessi da Banche estere e da Istituti nazionali : in proposito ci permettiamo far presente alla S.V. la considerazione che l'Istituto ebbe ad accennare alla possibilità di esaminare la procedibilità dell'operazione per una cifra in qualche misura superiore ai 150 milioni , ma solo nella eventualità che il riassetto dell'azienda non si fosse limitato unicamente alla progettata sistemazione finanziaria .

Con i sensi della migliore considerazione .

ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO
Il Presidente

f:to Mayer